



panorama
6 MESI a soli
19.90 euro sconto
74%

Home Edicola Archivio Login Registrati Annunci Epoca

Italia Mondo Economia Cult Hitech e Scienza Auto e Moto Libri Opinioni Foto Sport Video Newsletter Mobile&Apps Ultimora

"Il carnefice" di Francesca Bertuzzi: il noir dai risvolti imprevedibili nella provincia italiana

Tweet

Tags: [Francesca Bertuzzi](#), [Il carnefice](#), [Newton-Compton](#), [Scuola Holden](#) [Lascia un commento](#)



Particolare della copertina - Credits: Newton Compton

«Pensai a mia madre, e prima ancora di rendermene conto la stavo pregando. La pregavo di proteggerci dal male a cui stavo per dare inizio.»

GENNAIO 2010 Gli editor della casa editrice [Newton Compton](#) leggono il manoscritto di Francesca Bertuzzi, 28enne romana che lavora nel cinema, appassionata di letteratura americana ed ex allieva della [Scuola Holden](#). Ne rimangono subito colpiti, per l'intreccio della storia, la forza della protagonista, l'abilità con cui l'autrice si destreggia nel genere che ha scelto: un'inedita e riuscita combinazione tra l'immaginario pulp di [Tarantino](#), le tinte torbide di [James Ellroy](#) e l'ironia tagliente di [Ammaniti](#).

MAGGIO 2010 Francesca Bertuzzi diventa a pieno titolo un'autrice [Newton Compton](#).

GIUGNO 2011 Arriva finalmente in libreria [Il carnefice](#).

La trama.

Danny è nata in Africa ma è arrivata in Italia ancora bambina. Ora vive a San Buono, un paesino della provincia abruzzese, uno di quei piccoli luoghi apparentemente sereni dove il male viene negato anche se esiste, si nutre e cresce fra le vie strette, le case decadenti e i bar semibui. Una sera, uscita dal locale in cui lavora, viene aggredita da un cliente. Drug Machine, suo datore di lavoro e più caro amico, la salva e la riporta a casa. Ma è qui che il peggio la aspetta. Sulla soglia, scritto su un fazzoletto, c'è un inquietante messaggio che le ricorda due fantasmi della sua infanzia: Fratel Pio, il missionario che l'ha portata in Italia e poi ha cercato di abusare di lei, e Khanysha, la sorellina morta di meningite e seppellita in fretta nel bosco, perché clandestina. Ma la prima frase sul fazzoletto è proprio di Khanysha... Danny e Drug Machine si lanciano così, in una torrida estate di provincia, sulle tracce della ragazza, dispeppellendo, in un crescendo di colpi di scena, segreti antichi, bugie, atrocità di ogni tipo, fino ad arrivare



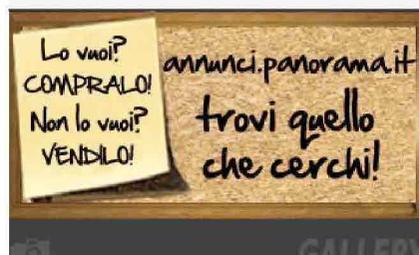
Leggere non ha mai fatto così bene! Scegli i 5 libri della tua vita e crea la tua lista: Aiuterai BOL a donare 4800 Libri! I libri più votati:

- 1 Il piccolo principe → VAI ALLA SCHEDA
- 2 Il Signore degli anelli → VAI ALLA SCHEDA
- 3 Cent'anni di solitudine → VAI ALLA SCHEDA
- 4 Orgoglio e pregiudizio → VAI ALLA SCHEDA
- 5 1984 → VAI ALLA SCHEDA

Fai la tua lista →



Le classifiche dei libri più venduti



- > Calendari
- > Panorama su iPad
- > Listino auto
- > Offerte di lavoro
- > Cerca casa
- > Le nostre newsletter
- > Abbonati
- > Meteo
- > Le uscite al cinema
- > Trova lavoro con noi

immobiliare.it
Case | Uffici | Case Vacanza
Provincia
Tipologia
TROVA

Ascolta R101 "ON AIR"!

Promozione
panorama
6 MESI a soli
19,90 € sconto
74%

Panorama ieri
Naviga nell'archivio storico di [Panorama.it](#)

all'inverosimile: gli affari sporchi di una banda di alti prelati, implicati in loschi traffici di bambine...

L'incontro con Francesca Bertuzzi.

1. La protagonista ha un rapporto a dir poco difficile con il genere maschile, ma la sua amicizia con Drug Machine è estremamente solida e profonda. La storia con Bonnie è una conseguenza oppure è la sua omosessualità all'origine della sua avversione per gli uomini? Quello che volevo raccontare non era un rapporto difficile tra Danny e il sesso maschile, ma una solitudine in generale, una piccolissima cerchia di amici che si sostiene perché insieme sono più forti. Il fatto poi che la protagonista abbia una storia omosessuale non è una scelta dovuta a un'avversione nei confronti degli uomini. Bonnie è il desiderio assoluto, e Danny non riesce a sfuggire al suo magnetismo. Non è un personaggio misandrico o traumatizzato dagli uomini, solo, le piacciono le donne.

2. La scena in cui Drug Machine dialoga con il funzionario di banca riflette quello che molti di noi vorrebbero dire in una situazione del genere. C'è qualcosa di autobiografico? Non ancora... Ma è una di quelle situazioni che tutti noi conosciamo, un'ingiustizia conclamata che fa parte del sistema. Non avevo deciso di parlarne. Semplicemente una volta che i personaggi erano in banca è venuto fuori il tasso variabile e con lui è salito il senso di rabbia e ingiustizia. Mi sono ricordata di alcuni amici che, a causa dell'aumento degli interessi, si erano trovati schiacciati da un mutuo insormontabile e costretti a mollare la presa su appartamenti che per loro rappresentavano un'idea di futuro all'improvviso negata. Si intuiva una sensazione di vergogna per aver firmato delle carte senza capire bene a cosa si andava incontro. E quando è stato il momento di far parlare Drug Machine è venuto fuori tutto.

3. La sequenza finale con relativa sparatoria sembra un po' forzata. Considerando la sua esperienza di regia possiamo dire che è stata costruita in vista di una trasposizione cinematografica del romanzo? Il romanzo ha avuto una vita sua, indipendente dal pensiero della trasposizione cinematografica. La storia montava e, mano a mano che andava avanti, sentivo la necessità di un crescendo, e così i personaggi si sono ritrovati in quella brutta situazione... E una volta lì, la violenza che ne è derivata mi è parsa catartica. Poi, se mai ci fosse la possibilità di trasporre il romanzo in un film, ne sarei entusiasta. Vedere Drug Machine e Danny muoversi per San Buono per me sarebbe una cosa strepitosa.

Un doveroso ringraziamento a Francesca.

[valeriamerlini](#)

Mercoledì 15 Giugno 2011

« Un buon posto per morire: la fine del mondo secondo Tullio Avoledo e Davide Dileo, alias Boosta

Commenti

Puoi lasciare un commento, oppure fare [trackback](#) dal tuo sito.

Devi aver fatto [log-in](#) per inserire un commento.



I NOSTRI CALENDARI



A Buenos Aires una nuova Torre de Babel, di libri

